

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

La scuola secondaria di secondo grado è attraversata in questi mesi dall'iniziativa del ministro Gelmini che, in attuazione della delega contenuta nell'articolo 64 del decreto-legge 112/08, ha portato in Consiglio dei Ministri, per l'approvazione preliminare, gli schemi dei decreti di riforma dell'istruzione tecnica e professionale e dei licei. I provvedimenti sono stati approvati nelle sedute del 28 maggio 2009 e del 12 giugno 2009 ed è in corso l'iter per l'approvazione definitiva che avrà, comunque attuazione dall'anno scolastico 2010-2011.

Ne anticipiamo i contenuti nei successivi paragrafi. Nel frattempo per l'a.s. 2009-2010 continuano ad applicarsi le disposizioni ordinamentali attualmente vigenti.

Obbligo d'istruzione

Dal mese di settembre del 2007 è stato introdotto l'innalzamento dell'obbligo di istruzione così come previsto dai commi 622-624 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

L'obbligo d'istruzione è assolto nella scuola secondaria di 2° grado e presso le strutture formative che concorrono alla realizzazione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale.

L'introduzione del nuovo obbligo si colloca nel quadro delle norme vigenti sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, in base alle quali nessun giovane può interrompere il proprio percorso formativo senza aver conseguito un titolo di studio o almeno una qualifica professionale entro il 18° anno di età.

Il regolamento attuativo (DM 22 agosto 2007) congiuntamente al Documento tecnico con i due allegati, il primo riferito agli assi culturali, il secondo concernente le competenze chiave di cittadinanza e le "Linee Guida" emanate il 27 dicembre 2007 costituiscono i riferimenti normativi del nuovo obbligo di istruzione.

Gli indirizzi contenuti nel documento tecnico avevano carattere sperimentale e trovavano applicazione negli anni scolastici 2007/08 e 2008/09, dovendosi poi ricomporre in un contesto unitario a tutti gli ordinamenti a partire dall'anno scolastico 2009/10 come previsto anche dalla legge 40/07 e ora prorogato al 2010/11.

Composizione classi e organici

Le classi di primo anno di corso degli istituti e scuole di istruzione secondaria di II° grado, sono costituite, di norma, con un numero di 27 allievi. Le classi del primo anno di corso di sezioni staccate, scuole coordinate, sezioni di diverso indirizzo o specializzazioni funzionanti con un solo corso debbono essere costituite con un numero di alunni di norma non inferiori a 25.

Le classi intermedie sono costituite in numero pari a quello delle classi di provenienza degli alunni, purché siano formate con un numero medio di alunni non inferiori a 22.

Le cattedre costituite con orario inferiore all'orario obbligatorio di insegnamento dei docenti sono ricondotte a 18 ore settimanali, anche attraverso l'individuazione di moduli organizzativi diversi da quelli previsti dai decreti costitutivi delle cattedre stesse.

Al solo fine di salvaguardare le titolarità dei docenti soprannumerari è possibile costituire cattedre con orario superiore alle 18 ore.

Valutazione

Vengono ammessi dal Consiglio di classe, alla classe successiva gli alunni che conseguono un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina di studio e comportamento.

Per gli alunni che non conseguono la sufficienza lo scrutinio è sospeso e rinviato.

Esami di stato

(si fa riferimento agli esami di stato 2009; sono possibili, quindi, ulteriori modifiche)

L'Ordinanza Ministeriale n. 40 dell'8 aprile 2009 ha dettato le norme per gli esami di stato conclusivi degli studi. Poche le novità rispetto all'O.M. n. 30 del 2008.

Sono ammessi agli esami di Stato gli alunni che hanno saldato i debiti contratti nell'anno scolastico 2006/2007, nel passaggio dalla terzultima alla penultima classe;

Sono ammessi gli alunni che abbiano conseguito la media del sei, con decisione assunta dal Consiglio di classe, superando, dunque, quanto contenuto nel Regolamento sulla valutazione, in attesa ancora della definitiva approvazione;

La valutazione sul comportamento concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente. La valutazione inferiore a sei decimi comporta la non ammissione all'esame di Stato.

Sono pubblicati i punteggi finali degli alunni che hanno superato gli esami, mentre in caso di mancato superamento si indicherà la dizione Esito Negativo.

NUOVI ORDINAMENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO contenuti nei provvedimenti in corso di approvazione

LICEI

Il Regolamento recante "*revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei*" prevede che il nuovo modello dei licei parta gradualmente, coinvolgendo a partire dall'anno scolastico 2010/11 le prime e le seconde classi. La riforma entrerà a regime nel 2013 e prevede l'istituzione di 6 licei.

Liceo artistico: articolato in tre indirizzi

- *arti figurative*
- *architettura, design, ambiente*
- *audiovisivo, multimedia, scenografia*

Liceo classico: con la riforma sarà finalmente introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio.

Liceo scientifico: oltre al normale indirizzo scientifico le scuole potranno attivare l'opzione scientifico tecnologica.

Liceo linguistico: è previsto l'insegnamento di 3 lingue straniere. Dalla terza liceo un insegnamento non linguistico sarà impartito in lingua straniera e dalla quarta liceo un secondo insegnamento sarà impartito in lingua straniera.

Liceo musicale e coreutico: il liceo musicale sarà articolato nelle due sezioni musicale e coreutica. Inizialmente saranno istituite 40 sezioni musicali e 10 coreutiche e potranno essere attivati in collaborazione con i conservatori e le accademie di danza per le materie di loro competenza.

Liceo delle scienze umane: sostituisce il liceo socio-psicopedagogico portando a regime le sperimentazioni avviate negli anni scorsi. Il piano di studi di questo indirizzo si basa sull'approfondimento dei principali campi di indagine delle scienze umane, della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologico-storica.

Le scuole potranno attivare l'opzione sezione economico-sociale in cui saranno approfonditi i nessi e le interazioni fra le scienze giuridiche, economiche, sociali e storiche.

In tutti i licei sono previste 27 ore settimanali nel primo biennio e 30 nel secondo biennio e nel 5° anno, ad eccezione del classico (31 ore negli ultimi tre anni), dell'artistico (massimo 35), musicale e coreutico (32), perché questi ultimi prevedono materie pratiche ed esercitazioni.

Entrano a regime le sperimentazioni che hanno coinvolto gli istituti d'arte, i percorsi musicali, i vecchi istituti magistrali e le sperimentazioni scientifico tecnologiche e linguistiche, queste ultime nate dall'esperienza delle scuole non statali, private o degli enti locali.

Nuova organizzazione dei licei

La rinnovata organizzazione dei licei prevede:

- ✓ la possibilità per le istituzioni scolastiche di usufruire di una quota di flessibilità degli orari del 20% nel primo biennio e nell'ultimo anno e del 30% nel secondo biennio.
- ✓ la possibilità di attivare ulteriori insegnamenti opzionali anche assumendo esperti qualificati attraverso il proprio bilancio.
- ✓ la possibilità, a partire dal secondo biennio, di svolgere parte del percorso attraverso l'alternanza scuola-lavoro e stage o in collegamento con il mondo dell'alta formazione (università, istituti tecnici superiori, conservatori, accademie);
- ✓ nuove articolazioni del collegio dei docenti:
 - costituzione in ogni scuola di dipartimenti disciplinari, che riuniscono i docenti di uno stesso ambito disciplinare, per sostenere la didattica, la ricerca, la progettazione dei percorsi.
 - costituzione di un comitato scientifico composto paritariamente da docenti ed esperti del mondo del lavoro, con sola funzione consultiva e di proposta

Istituti Tecnici

Attualmente gli istituti tecnici sono 1.800 suddivisi in 10 settori e 39 indirizzi. Le classi dei tecnici sono 40.307 frequentate da 873.522 alunni.

Il nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici coinvolge contestualmente, nell'anno scolastico 2010/11, le prime e le seconde classi.

Le terze e le quarte proseguono secondo i piani di studio previgenti, con un orario settimanale di 32 ore.

I percorsi degli Istituti Tecnici sono di durata quinquennale e sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore.

Si articolano in due ampi settori, a loro volta articolati in indirizzi:

- 1) economico
 - a) amministrazione, finanza e marketing
 - b) turismo
- 2) tecnologico
 - a) meccanica, mecatronica ed energia
 - b) trasporti e logistica
 - c) elettronica ed elettrotecnica
 - d) informatica e telecomunicazioni
 - e) grafica e comunicazione
 - f) chimica, materiali e biotecnologie
 - g) tessile, abbigliamento e moda
 - h) agraria e agroindustria
 - i) costruzioni, ambiente e territorio

L'orario complessivo annuale è di 1.056 ore, corrispondenti a 32 ore settimanali di lezione. Sono previste un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e specifiche aree di indirizzo.

La struttura dei percorsi si sviluppa attraverso:

- ✓ un primo biennio articolato in 660 ore di attività e insegnamenti generali e in 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori per ciascun indirizzo;
- ✓ un secondo biennio e un quinto anno articolati in 495 ore di attività e insegnamenti generali e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori per ciascun indirizzo.

Per articolare in opzioni le aree di indirizzo, anche in relazione alle peculiarità del territorio, possono essere utilizzati spazi di flessibilità entro il 20% nel primo biennio, il 30% nel secondo biennio, il 35% nell'ultimo anno.

Sono istituiti i dipartimenti per il sostegno alla didattica quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti.

Gli Istituti Tecnici costituiscono un comitato tecnico-scientifico con una composizione paritetica di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica con funzioni consuntive e di proposte per l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

E' possibile stipulare contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni.

Al superamento dell'Esame di Stato conclusivo dei percorsi viene rilasciato il diploma di Perito indicante l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite.

E' istituito il Comitato Nazionale per l'istruzione tecnica e professionale per azioni di monitoraggio finalizzate all'innovazione permanente del sistema. Esso è costituito da dirigenti, docenti ed esperti del mondo del lavoro e delle professioni, con apporti delle Regioni, di altri ministeri, dell'ANSAS, dell'ISFOL.

Detto Comitato Nazionale assume anche le funzioni del "Comitato Nazionale IFTS" (che viene soppresso). Di conseguenza, il nuovo organismo si occuperà non solo di monitoraggio ma anche di definizione di standard formativi, figure professionali, repertorio delle professioni; proprio per questo, CISL e CISL Scuola rivendicano la conferma, in esso, della presenza delle Organizzazioni Sindacali Confederali.

L'INVALSI effettua periodicamente una valutazione dei risultati di apprendimento e ne pubblica gli esiti.

Il Ministro riferisce, ogni triennio, al Parlamento sugli esiti del monitoraggio e delle valutazioni.

Un successivo decreto del MIUR, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), definirà:

- ✓ le indicazioni nazionali riguardanti competenze, abilità e conoscenze;
- ✓ gli ambiti, i criteri e le modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo (gestione delle quote di flessibilità);
- ✓ i criteri per il raccordo tra il previgente ordinamento e il nuovo, per accompagnarne il passaggio nelle seconde classi funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, nelle quali si completa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- ✓ la rideterminazione dei quadri orario, comprensiva delle ore di compresenza degli insegnanti tecnico-pratici a partire dalle terze e quarte classi degli Istituti Tecnici funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, secondo il previgente ordinamento, con un orario complessivo annuale corrispondente a 32 ore settimanali.

Inoltre, successivi decreti definiranno:

- ✓ l'articolazione delle discipline e le classi di concorso, ivi comprese quelle dei docenti da destinare all'Ufficio tecnico;
- ✓ i criteri generali per l'insegnamento in lingua inglese di una disciplina non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno;
- ✓ gli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione degli Istituti Tecnici.

Gli Istituti Tecnici collaborano con le strutture formative accreditate dalle Regioni nei poli tecnico-professionali costituiti secondo la legge 40/07.

Il passaggio al nuovo ordinamento è accompagnato da misure nazionali di sostegno e di aggiornamento del personale.

Gli istituti del settore tecnologico sono dotati di un Ufficio tecnico per la gestione ottimale dei laboratori. I posti relativi all'Ufficio tecnico sono coperti prioritariamente con personale titolare nell'istituzione scolastica e, in mancanza, con personale appartenente a classe di concorso in esubero con modalità da definire in sede di contrattazione collettiva nazionale integrativa sulla mobilità e utilizzazioni.

Le norme del regolamento sono definite come "non derogabili" per via contrattuale.

Istituti Professionali

Attualmente studiano in 1.425 istituti professionali, 545.229 alunni, suddivisi in 25.762 classi. Esistono 5 settori di istruzione professionale, con 27 indirizzi.

Gli Istituti Professionali sono riorganizzati a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2010/11.

Nel medesimo anno scolastico, le seconde e le terze classi proseguono secondo i piani di studio previdenti, con un orario complessivo corrispondente a 34 ore settimanali.

I percorsi di studio hanno una durata quinquennale e si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore in relazione ai settori e agli indirizzi.

Gli Istituti Professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale regionale, ai fini del rilascio delle qualifiche e dei diplomi professionali.

Agli Istituti Professionali si riferiscono gli Istituti Tecnici Superiori.

Sono articolati in due settori:

1. settore dei servizi, con 5 indirizzi
 - ✓ servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
 - ✓ servizi per la manutenzione e l'assistenza tecnica
 - ✓ servizi socio-sanitari
 - ✓ servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
 - ✓ servizi commerciali

2. settore industria e artigianato

Gli istituti del settore industria sono dotati di Ufficio tecnico (analogamente a quanto previsto per gli Istituti Tecnici)

L'orario complessivo annuale è di 1.056 ore, corrispondenti a 32 ore settimanali di lezione. Si prevedono un'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi e specifiche aree di indirizzo.

La struttura dei corsi prevede:

- ✓ un primo biennio articolato in 660 ore di attività e insegnamenti generali e in 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori per ciascun indirizzo;
- ✓ un secondo biennio e il quinto anno, articolati in 495 ore di attività e insegnamenti generali e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori per ciascun indirizzo;
- ✓ dal punto di vista metodologico si privilegiano soprattutto la didattica di laboratorio, il lavoro cooperativo per progetti, l'alternanza scuola lavoro.

I risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze sono equiparati al "Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche" (EQF)

Oltre la quota di autonomia del 20%, si utilizzano i seguenti spazi di flessibilità per articolare in opzioni le aree di indirizzo, anche in relazione alle peculiarità del territorio:

- ✓ 1° biennio, 25%
- ✓ 2° biennio, 35%
- ✓ ultimo anno, 40%.

Sono istituiti dipartimenti per il sostegno alla didattica quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti.

Analogamente agli Istituti Tecnici, anche gli Istituti Professionali costituiscono un comitato tecnico-scientifico con una composizione paritetica di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica con funzioni consuntive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

E' possibile stipulare contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni.

Al superamento dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi viene rilasciato il diploma di Tecnico indicante l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite.

Il monitoraggio e la valutazione sui risultati di apprendimento sono affidati al Comitato Nazionale per l'Istruzione Tecnica e Professionale e all'INVALSI.

E' previsto un rapporto triennale al parlamento da parte del Ministro dell'Istruzione.

Sono previste specifiche intese tra il MIUR, il MEF e le singole Regioni per la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e di gestione degli Istituti Professionali.

Con successivo decreto del MIUR, di concerto con il MEF, previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome, sono definiti:

- ✓ le indicazioni nazionali riguardanti le competenze, le abilità e le conoscenze relative ai risultati di apprendimento;
- ✓ gli ambiti, i criteri e le modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo;
- ✓ la rideterminazione dei quadri orario delle classi successive alla prima funzionanti nell'anno scolastico 2010/11, comprensivi della compresenza dei docenti teorico e tecnico-pratico;
- ✓ le classi di concorso del personale docente e l'articolazione delle cattedre per ciascuno degli indirizzi;
- ✓ gli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione degli Istituti Professionali.

Il passaggio al nuovo ordinamento è accompagnato da misure nazionali di sostegno e di aggiornamento del personale.

I posti relativi all'Ufficio tecnico sono coperti prioritariamente con personale titolare nell'istituzione scolastica e, in mancanza, con personale appartenente a classe di concorso in esubero con modalità da definire in sede di contrattazione collettiva nazionale integrativa sulla mobilità e utilizzazioni.